

Deliberazione della Giunta Regionale 4 marzo 2013, n. 14-5460

**L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di VILLAFALLETTO (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Villafalletto - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n. 51-30432 in data 13.12.1983 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva ad adottare, con deliberazione consiliare n. 17 in data 28.7.2010, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 32 in data 29.11.2010, il progetto definitivo della Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente in argomento;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 5.3.2012, rinviava, ai sensi del 13° comma, ovvero del 15° comma, dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata la Variante Generale allo Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;

- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota n. 9646/DB0817PPU in data 20.3.2012, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, trasmetteva la relazione stessa al Comune di Villafalletto, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Villafalletto, con deliberazione consiliare n. 12 in data 23.7.2012, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 7.2.2012, allegato alla Determina Dirigenziale - Codice DB0805 - n.73 in data 14.2.2012, nel Piano di Monitoraggio contenuto nel fascicolo V.A.S. Rapporto Ambientale adottato con deliberazione consiliare n. 12 in data 23.7.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 14.2.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 11.2.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Villafalletto, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 17 in data 28.7.2010, n. 32 in

data 29.11.2010 e n. 12 in data 23.7.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.2.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta variante e alla tutela dell'ambiente e del territorio;

vista la Certificazione in data 6.12.2010 sottoscritta dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Procedimento del Comune di Villafalletto, attestante l'iter di formazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 31.3.2011 prot. n.26577;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 4 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 7.2.2012, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n.73 in data 14.2.2012, dall'allegato documento "C" relativo al Titolo 11 - Monitoraggio sulle componenti Ambientali e sullo stato di attuazione del Piano, estratto dal fascicolo V.A.S. Rapporto Ambientale adottato con deliberazione consiliare n. 12 in data 23.7.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 14.2.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Villafalletto, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.2.2013.

#### ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Villafalletto, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente integrata e modificata con

deliberazioni consiliari n. 17 in data 28.7.2010, n. 32 in data 29.11.2010 e n. 12 in data 23.7.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.2.2013, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

#### ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Villafalletto (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 4

La documentazione costituente la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Villafalletto (CN), debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n. 17 in data 28.7.2010 e n. 32 in data 29.11.2010, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- tav. n. 1 – Relazione
- tav. n. 2 – Assetto generale: scala 1:25.000
- tav. n. 3.1 – Assetto generale: scala 1:5.000
- tav. n. 3.2 – Assetto generale: scala 1:5.000
- tav. n. 4 – Concentrico: scala 1:2.000
- tav. n. 5.1 – Frazione – Monsola: scala 1:2.000
- tav. n. 5.2 – Frazione – Gerbola: scala 1:2.000
- tav. n. 5.3 – Frazione – Termine: scala 1:2.000
- tav. n. 6 – Centro Storico scala 1:1.000
- tav. n. 7.1 – Norme di Attuazione
- tav. n. 7.2 – Schede normative delle Aree
- tav. n. 8 – Scheda Quantitativa dei Dati Urbani
- tav. n. 9.1 – V.A.S. Rapporto Ambientale
- tav. n. 9.2 – V.A.S. Documento Tecnico Preliminare
- tav. n. 9.3 – V.A.S. Sintesi non Tecnica
- tav. n. 10.1 – Osservazioni – Controdeduzioni
- tav. n. 10.2 – Osservazioni e Indicazioni scala 1:2.000
- tav. n. 11 – Verifica di Compatibilità Acustica
- tav. n. 12 – Verifica Vincoli su aree a destinazione pubblica
- Elab. Relazione Geomorfologica e Geoidrologica
- Elab. Relazione Geologico-tecnica
- tav. n. 1 – Carta Geomorfologica dei Dissesti scala 1:10.000
- tav. n. 2 – Carta Geoidrologica e delle Opere di Difesa idrauliche scala 1:10.000
- tav. n. 3 – Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica scala 1:10.000
- tav. n. 9.4 – V.A.S. Relazione Specifica;
- tav. n. 13.1 – Assetto generale – Uso del suolo scala 1:10000;
- tav. n. 13.2 – Assetto generale – Infrastrutture a rete scala 1: 10000;

- tav. Nota Geologico–Tecnica Integrativa.
- Deliberazione Consiliare n. 12 in data 23.7.2012, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
  - Tav.n. 1.1 – Relazione
  - Tav.n. 1.2 – Relazione integrativa
  - Tav.n. 2 – Insieme territoriale: scala 1:25.000
  - Tav.n. 3.1 – Assetto generale – Tavola di Sintesi: scala 1:5.000
  - Tav.n. 3.2 – Assetto generale – Tavola di Sintesi: scala 1:5.000
  - Tav.n. 4 – Concentrico: scala 1:2.000
  - Tav.n. 5.1 – Frazioni – Monsola: scala 1:2.000
  - Tav.n. 5.2 – Frazioni – Gerbola: scala 1:2.000
  - Tav.n. 5.3 – Frazioni – Termine: scala 1:2.000
  - Tav.n. 6 – Centro Storico: scala 1:1.000
  - Tav.n. 7.1 – Norme di Attuazione
  - Tav.n. 7.2 – Schede Normative delle Aree
  - Tav.n. 8 – Scheda Quantitativa dei Dati Urbani
  - Tav.n. 9.1 – V.A.S. Rapporto Ambientale
  - Tav.n. 9.2 – V.A.S. Documento Tecnico Preliminare
  - Tav.n. 9.3 – V.A.S. Sintesi non Tecnica
  - Tav.n. 9.4 – V.A.S. Relazione Specifica
  - Tav.n. 10.1 – Osservazioni – Controdeduzioni
  - Tav.n. 10.2 – Osservazioni – Individuazione scala 1:2.000
  - Tav.n. 11 – Verifica di Compatibilità Acustica
  - Tav.n. 12 – Verifica Vincoli su aree a destinazione pubblica
  - Tav.n. 13.1 – Assetto generale – Uso del suolo scala 1:10.000
  - Tav.n. 13.2 – Assetto generale – Infrastrutture a rete, scala 1:10.000
  - Tav.n. 1 – Carta Geomorfologica e dei Dissesti
  - Tav.n. 2 – Carta Geoidrologica e delle Opere di Difesa Idraulica
  - Tav.n. 3 – Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell’Idoneità all’Utilizzazione Urbanistica
    - Tav.n. 4 – Relazione Geomorfologica e Geoidrologica
    - Tav.n. 5 – Relazione Geologico-Tecnica
    - Tav.n. 6 – Nota Geologico-Tecnica Integrativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

11 FEB. 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 44-5460  
in data 4/3/2013 relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C.  
vigente del Comune di VILAFALLETTO (CN)

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della  
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.

**MODIFICHE CARTOGRAFICHE**

Sulle Tav. n. 3.1 – Assetto Generale in scala 1:5.000 e Tav. n. 4 – Concentrico in scala 1:2.000, il "Limite fascia fluviale B-C" presso l'area 04PE02 si intende riportato, seguendo il tracciato stradale, in conformità con quanto rappresentato sulla Tav. n. 1 – Carta Geomorfologica e dei Dissesti e sulla Tav. n. 3 – Carta di Sintesi, in scala 1:10.000, adottate in sede controdeduttiva.

**MODIFICHE ALLA RELAZIONE AMBIENTALE**

L'indice di seguito elencato integra il "Titolo 11- Monitoraggio sulle componenti ambientali e sullo stato di attuazione del Piano", del Rapporto Ambientale e costituirà un FASCICOLO AUTONOMO all'atto dell'approvazione del Piano:

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) 4	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua <sup>5</sup> (m <sup>2</sup> ) Sur = Superficie urbanizzata rada <sup>5</sup> (m <sup>2</sup> ) Su = superficie urbanizzata totale (m <sup>2</sup> )

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>4</sup> Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.



Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = $L_i/Str$	$L_i$ = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) $Str$ = Superficie territoriale di riferimento ( $m^2$ )
Descrizione	-
Unità di misura	$m/m^2$
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione: maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

"Per quanto riguarda il tema della **percezione del paesaggio**, in sede di monitoraggio il Comune provveda all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito annualmente, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi".

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo mail [valutazione.pianiprod@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.pianiprod@regione.piemonte.it).

<sup>1</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Il Funzionario istruttore  
arch. Oreste COLOMBO

Il Dirigente del Settore  
arch. Franco VANDONE





Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi

valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato "B"

Prot. int. n.141/DB08.05 del 7 febbraio 2012

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione**

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs n.152/2006 - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008-

**VILLAFALLETTO (CN)**- Variante generale al PRGC con adeguamento al PAI

Lr. n.56/1977 e s.m.i.

Pratica n.B00729

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del  
**PARERE MOTIVATO**

**1. PREMESSA**

La presente relazione è l'esito degli adempimenti istruttori dell'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al P.R.G.C. del Comune di VILLAFALLETTO (CN),

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art.7 della LR n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dalla Direzione Ambiente Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate e dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione Piani e Programmi, che ha altresì assunto la responsabilità del procedimento di VAS.

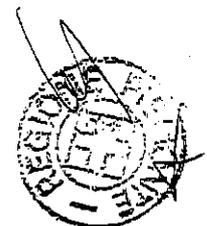
I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ai fini dell'espletamento della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, il Comune in data 16/09/2008 (prot.n.5972) ha trasmesso il Documento Tecnico Preliminare e ha indetto una Conferenza dei Servizi per il 21/10/2008; successivamente la Regione Piemonte ha inviato il contributo dell'OTR VAS con nota del 02/12/2008 (prot. n.53943/DB0800).

Nell'ambito della fase di scoping sono stati formulati i seguenti contributi da soggetti con competenza ambientale:

- Provincia di Cuneo-Area funzionale del territorio- nota prot.n. 49255 del 22/09/2008

Corso Poliziano, 44  
10122 Torino  
Tel. 011-4321448  
FAX 011-4325870



- ARPA Piemonte- Dipart. Prov.le Cuneo- nota prot.n. 12171 del 20/10/2008
- ASL-CN1- Servizio igiene e sanità pubblica- nota n.0066495P del 20/10/2008

Successivamente il Comune di Villafalletto ha adottato la Variante generale al P.R.G.C. nella versione preliminare con D.C.C. n.33 del 15/07/2009 e nella versione definitiva con D.C.C. n.17 del 28/07/2010 e con D.C.C. n.32 del 29/11/2010.

A seguito dell'adozione del PRGC (D.C.C.n.33 del 15/07/2009) e contestuale adozione del Rapporto Ambientale, la Provincia di Cuneo-Settore Assetto del Territorio con nota prot.n.61772 del 17/11/2009 ha espresso le proprie "Considerazioni sul Rapporto e sugli aspetti ambientali"; approvando successivamente con DGP n.394 del 10/11/2009 il parere di compatibilità dello strumento urbanistico in oggetto con il vigente Piano Territoriale provinciale (nota prot.n.62472 del 23/11/2009).

La documentazione di piano, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 22/12/2010.

Ai fini dell'istruttoria e di un'esauritiva valutazione degli aspetti ambientali del Piano, in data 02/05/2011 si è svolto il tavolo tecnico dell'OTR VAS allargato al Comune e al Settore copianificazione urbanistica di Cuneo e al Settore Tutela e Valorizzazione del Territorio Rurale della Direzione Agricoltura, finalizzato a valutare coralmente la documentazione pervenuta e fornire delucidazioni e approfondimenti dei temi trattati.

A seguito di tale riunione la Direzione Agricoltura- Settore Tutela e Valorizzazione del Territorio rurale, ha fornito uno specifico contributo (nota prot.n.12743/DB11.08 del 24/05/2011) pervenuto in data 24/05/2011 (prot.n.19910/DB08.05) agli atti del Settore Valutazione di Piani e programmi.

Inoltre in data 20 dicembre 2011 si è svolto un tavolo tecnico dell'OTR VAS allargato alla Direzione Agricoltura al fine di condividere considerazioni ambientali con l'Amministrazione comunale e professionisti incaricati che hanno precisato alcuni aspetti attinenti aree oggetto di modifiche, ma già presenti nel piano precedente.

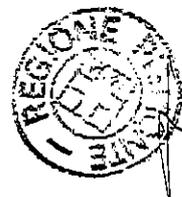
In seguito la Direzione Agricoltura- Settore Tutela e Valorizzazione del Territorio rurale, ha fornito un ulteriore contributo (prot.n.1296/DB11.08 del 19 gennaio 2012) pervenuto in data 20 gennaio 2012 agli atti della Direzione Programmazione Strategica - Settore Valutazione di Piani e programmi.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale- Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot.n.12169/DB10.02 del 06/07/2011.

## 2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Ai fini della presente relazione, sono stati presi in esame gli elaborati inerenti la procedura di VAS, di seguito elencati

- *Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di variante*
- *Verbale di D.C.C. n.17 del 28.07.2010*
- *Verbale di D.C.C. n.32 del 29.11.2010*
- *Relazione- Informazioni Compatibilità ambientale art.20 L.R.40/98*
- *Norme di Attuazione*
- *Schede normative delle aree*



- Schede quantitative dei dati urbani
- VAS Rapporto Ambientale
- VAS Documento tecnico preliminare
- VAS Sintesi non tecnica
- VAS Relazione specifica (contiene copia di "Considerazioni sul Rapporto e sugli aspetti ambientali" della Provincia di Cuneo-Settore Assetto del Territorio e DGP n.394 del 10/11/2009 - parere di compatibilità dello strumento urbanistico in oggetto con il vigente Piano Territoriale provinciale)
- Osservazioni - Controdeduzioni
- Verifica vincoli su aree a destinazione pubblica
- Relazione Geologico-Tecnica
- Nota Geologico-Tecnica integrativa
- Relazione Geomorfologia e geidrologica Verifica di compatibilità acustica

unitamente alla documentazione di piano e relativi allegati.

Muovendo dall'assunto che il territorio agricolo di Villafalletto costituisce risorsa di primaria importanza, la Variante del P.R.G., in base agli obiettivi generali di sviluppo dell'attività, è finalizzata alla tutela e al potenziamento delle zone produttive agricole, dei sistemi di coltivazione e di allevamento; parallelamente cerca di intervenire in tutti quei problemi legati alle condizioni di vita degli addetti, al fine di una riqualificazione degli impianti edilizi tradizionali e delle aziende ancora in attività, secondo le esigenze abitative e produttive.

La Variante generale, pertanto, oltre all'adeguamento PAI e alla normativa sul commercio prevede, tra l'altro, alcune previsioni per cui sono ipotizzabili effetti ambientali significativi:

- l'organizzazione viaria mediante conferma del percorso della provinciale Cuneo- Saluzzo e la previsione di una nuova circonvallazione est ovest per Busca nel lato sud del capoluogo, con apposita rotonda di smistamento del traffico e con accessi all'abitato qualificati;
- completamento e consolidamento delle aree residenziali con un incremento di 651 abitanti;
- ampliamento dell'area per attività artigianali industriali a margine della strada provinciale Cuneo- Saluzzo.

#### *Aree residenziali*

Il R.A. evidenzia che gli interventi residenziali non attuati del PRG vigente sono pari a circa il 19%. Le previsioni di conferma, completamento e nuova edificazione mirano a saturare tutti gli spazi liberi interclusi tra aree residenziali esistenti nonché ad intraprendere una sopraffazione sul territorio agricolo. Individuando, infatti, le aree residenziali O2RN01a, O2RN02, O2RN05a, O2RN05b affacciate su territori agricoli liberi e il nuovo asse stradale di circonvallazione est ovest per Busca, con la delimitazione ad est della via Busca si viene a creare un'area trapezoidale suscettibile di future aggressioni.

#### *Aree produttive*

Il R.A. evidenzia che gli interventi non attuati del PRG vigente tra produttivo e terziario sono pari a circa il 11%, il che evidenzia condizioni di non opportunità o di difficoltà da parte di imprenditori ad insediarsi nell'area.

Ciò nonostante il Piano prevede la conferma degli insediamenti produttivi urbani e nelle aree lungo la provinciale di circonvallazione, la conferma delle aree terziario-artigianali connesse all'area centrale con conseguente saturazione delle aree periurbane, progressiva crescita del traffico locale pesante e ricadute ambientali indotte.

Una problematica rilevante nel Comune di Villafalletto è rappresentata dalla zootecnia che, insieme all'agricoltura, è l'attività preminente sul territorio, i cui effetti si ripercuotono in modo evidente sullo stato delle acque superficiali e sotterranee. Dall'analisi della distribuzione degli scarichi diffusi e puntuali emerge che l'area a valle del Comune è quella soggetta alla maggior probabilità di inquinamento.

### 3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

In linea generale la documentazione di Piano è molto carente di informazioni soprattutto per quanto concerne l'attuale destinazione d'uso dei suoli, la conferma o meno di previsioni del PRG vigente.

In riferimento al Rapporto Ambientale (nel seguito RA), si rileva che così come esso è stato predisposto dall'Autorità proponente il Piano, soddisfa solo parzialmente quanto previsto dall'Al. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

In fase di scoping era stato richiesto, tra l'altro, di verificare la coerenza esterna con obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di pianificazione e programmazione settoriali regionali.

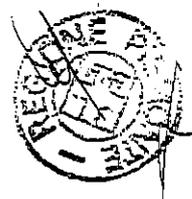
Il R.A. pur dedicando spazio all'argomento al Titolo 4., tuttavia, non ha messo in evidenza, l'indifferenza e la non coerenza del Piano con gli obiettivi sovraordinati. Nello specifico si rileva che tra le azioni di Piano mancano azioni specifiche per il perseguimento di obiettivi legati al risanamento dei corpi idrici, alla prevenzione e mitigazione dei rischi d'inquinamento in aria, acqua e suolo, alla creazione di reti di connessione ecologica atte a ridurre o contrastare la frammentazione ambientale.

L'analisi di coerenza esterna del RA nel prendere in considerazione i Piani sovraordinati non fa altro che elencare obiettivi e linee d'azione propri dei Piani senza interagire con gli obiettivi della variante mentre avrebbe dovuto raffrontare i piani a diretta valenza ambientale, con gli obiettivi della Variante in oggetto al fine di verificarne la coerenza.

Per quanto riguarda l'inquadramento ambientale paesaggistico di Villafalletto sono stati individuati gli aspetti del suo stato attuale facendo riferimento alle problematiche ambientali del territorio, ai fattori territoriali specifici e alle componenti ambientali unitamente ad alcuni allegati cartografici che facilitano la lettura. Si rileva come l'ultimo paragrafo dedicato alle aree sensibili e alle criticità si sia limitato ad una elencazione piuttosto generica delle varie problematiche dei vari comparti presi in considerazione (centri storici, centro abitato e territorio agricolo).

Nella definizione dei possibili impatti viene proposta una matrice che valuta le ricadute ambientali delle azioni che rispondono agli obiettivi ambientali definiti nel RA stesso; ne risulta necessariamente che tali azioni, essendo indirizzate a specifici obiettivi ambientali, risultano genericamente apportatrici di impatti positivi sulle componenti ambientali. Viene infine descritte le valutazioni della matrice. La matrice proposta viene infine accompagnata da una descrizione delle valutazioni svolte riferite alle ricadute sulle componenti ambientali dei vari comparti.

Per quanto riguarda l'individuazione di misure di mitigazione e compensazione, nonostante il R.A. contenga il Titolo 10 dedicato all'argomento, si ritiene che esso non sia stato trattato correttamente. Le azioni individuate sono da ritenersi obiettivi ambientali di Piano e non mitigazioni. Quanto alle compensazioni nulla è stato indicato per compensare la perdita di suolo fertile conseguente alle azioni di Piano.



Infine si ritiene che il Piano abbia fatto ben poco per <<la tutela e potenziamento del sistema delle acque, con particolare attenzione alla rete ecologica e alle fasce fluviali>>così come, invece, viene dichiarato.

Si ritiene, dunque opportuno che il Piano individui effettive misure di mitigazione e compensazione per gli impatti ambientali dovuti alle azioni di Piano e relativi indicatori di monitoraggio per verificare in fase di attuazione del Piano se esse sono state significative. Come misura di compensazione si invita a privilegiare la costituzione di connessioni ecologiche.

Per quanto riguarda la **valutazione delle alternative**, se dapprima vengono esplicitate le motivazioni che ne avrebbero guidato la scelta (le indicazioni del Piano vigente e l'adeguamento PAI) nel contempo si afferma che non sono possibili alternative territorialmente sostenibili. Infatti sia per i nuovi insediamenti residenziali e sia per le nuove espansioni produttive il Ra non presenta ipotesi alternative riconducendo la trattazione dell'argomento ad una dichiarazione di indirizzi e requisiti che hanno supportato le scelte effettuate e a considerare come alternative la *"differente sagoma e densità per il completamento del disegno urbano"*(sviluppo insediativo) e ad *"individuare quelle modalità che potessero essere più compatibili o favorevoli sotto il profilo ambientale"* (espansioni produttive).

Solo per il completamento infrastrutturale che concerne il collegamento viario esterno dalla strada provinciale Cuneo Saluzzo alla direttrice per Costigliole vengono stimate tre opzioni possibili

### 3.1 Relazione sul processo di valutazione.

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, (Allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica") *"il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano"*.

Per quanto riguarda il Comune di Villafalletto tale relazione è contenuta nella tav.9.4 *Relazione specifica* al capitolo a pag.43 "Evidenziazione e descrizione di come il processo di VAS ha influito sulla formazione della Variante Generale" dove sono state prese in considerazione alcune tematiche (sistema infrastrutturale e dei servizi, insediabilità sia a livello residenziale che produttivo e verde privato, reti fognarie, smaltimento dei rifiuti) e i possibili impatti e le misure di mitigazione sul contesto ambientale. Sono stati anche riportati gli esiti delle consultazioni nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili individuate e le ricadute normative e revisionali.

I contenuti della relazione costituirà la base per la Dichiarazione di Sintesi che l'Autorità Competente elaborerà, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente in accompagnamento del provvedimento di approvazione del Piano.

*cy*

3.2 Piano di monitoraggio (indicatori, soggetti coinvolti, tempi.)

Il titolo 11 del RA indica l'utilizzo di due tipologie di indicatori, una per il monitoraggio delle scelte urbanistiche introdotte dalla variante, ed uno per il monitoraggio degli obiettivi ambientali nel quale sono indicati obiettivi, azioni previste e cadenza sulla base di un elenco di indicatori specifici di piano di facile accesso dagli uffici e di due indicatori generali a cui fare riferimento (qualità dell'aria e dell'acqua).

Il monitoraggio, oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, deve verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Pertanto, al fine di perseguire il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano in argomento, si propone di approfondire il piano di monitoraggio che deve essere un fascicolo autonomo o facilmente estraibile dal Rapporto ambientale.

Al fine di garantire una efficace analisi delle trasformazioni del quadro ambientale e paesaggistico entro cui il nuovo Piano si colloca, si reputa opportuno includere nel programma di monitoraggio anche indicatori che consentano di valutare:

- la percezione del paesaggio
- il consumo di suolo;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato;
- le ricadute delle previsioni di piano sulla percezione del paesaggio.

Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Più nel dettaglio, per quanto attiene alla misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato si suggerisce l'utilizzo, al minimo, degli indicatori illustrati nelle tabelle in calce al paragrafo. Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, attualmente in fase di predisposizione da parte della Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovranno garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. Gli indicatori suggeriti, inoltre, possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) <sup>4</sup>	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. È misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>4</sup> Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

	<p>di suoli ad elevata potenzialità produttiva</p> <p>Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)</p>
--	---

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = $[(Sud+Sur)/Su]*100$	<p>Sud = Superficie urbanizzata discontinua<sup>5</sup> (m<sup>2</sup>)</p> <p>Sur = Superficie urbanizzata rada<sup>6</sup> (m<sup>2</sup>)</p> <p>Su = superficie urbanizzata totale (m<sup>2</sup>)</p>
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = $Li/Str$	<p>Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)</p> <p>Str = Superficie territoriale di riferimento (m<sup>2</sup>)</p>
Descrizione	-
Unità di misura	m/m <sup>2</sup>
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

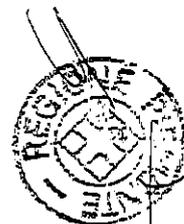
#### 4. ASPETTI AMBIENTALI

Si riporta di seguito l'analisi degli effetti delle diverse azioni di Piano relativamente alle componenti ambientali interessate e alla gestione di determinate tematiche ambientali.

##### 4.1 Popolazione

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

<sup>6</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



Dalle analisi demografiche contenute nel R.A. emerge un non incremento della popolazione residente negli ultimi anni e, nell'ipotesi di una ripresa economica di livello generale, di un'attesa del 2% di aumento del numero di abitanti. L'incremento di abitanti fino all'anno 2017 risulta in previsione di 57 unità, corrispondenti ad una popolazione di circa 2.935 abitanti, contro gli attuali 2.878.

Risulta, quindi, quanto meno sproporzionato il numero d'incremento di abitanti possibile con la Variante generale che, tra i 600 già previsti dai PRG vigente e i 651 ora ipotizzati, ammontano ad oltre 1000 abitanti.

Risulta dunque necessario che il Comune rivaluti attentamente le sue previsioni di aree residenziali, tra quelle di conferma, di completamento e nuovo insediamento.

#### 4.2 Suolo

Nelle Controdeduzioni alle Osservazioni si legge che il Piano ha scelto di perseguire la compattazione dell'abitato, per escludere nel futuro una dispersione insediativa arteriale, essendo fissi i criteri insediativi che limitano gli interventi in lotti interclusi o strettamente marginali. Non si condivide tale affermazione, innanzitutto perché molte previsioni di espansione residenziale interessano aree agricole di frangia, come le aree O2RN01a, O2RN02, O2RN05a, O2RN05b, O4RN02, le aree O5RC01 e O5RN04 in zona Monsola, l'area O6RN01 in zona Gerbola. In secondo luogo, la compattazione dell'abitato con l'occlusione di tutti gli spazi liberi comporta una impermeabilizzazione diffusa dei centri abitati con conseguente perdita di superficie permeabile e di biodiversità. A tal proposito, si ricorda che il suolo agricolo, anche se non coltivato e se intercluso nel centro abitato, può ricoprire un ruolo molto importante a favore della tutela e della promozione della biodiversità, che invece rischia di essere compromessa dall'espansione urbanistica e infrastrutturale.

Si ricorda che, per garantire la continuità ecologica anche in ambito urbano, i piani devono promuovere il mantenimento delle aree verdi e puntare alla riqualificazione del sistema delle aree naturali che connettono più ambiti di habitat per consentire un continuum ambientale al cui interno è possibile lo spostamento di specie viventi.

Tali indicazioni sono tanto più valide per il Comune di Villafalletto a causa del fitto intreccio di strade che caratterizza il territorio e che rappresenta un'importante causa della frammentazione dello stesso e quindi di ulteriore perdita di biodiversità.

Inoltre si sottolinea che l'occupazione di suolo produce effetti ambientali negativi non solo per quanto riguarda la perdita di produttività agricola e biodiversità. Infatti, l'impermeabilizzazione del suolo ne compromette le funzioni biologiche, e la mancanza di evaporazione dell'acqua ostacola il deflusso delle acque aumentando il rischio idrogeologico, oltre che causare l'estremizzazione degli scambi termici e l'annullamento dell'effetto filtro e tampone nei confronti degli inquinanti il suolo.

A fronte di quanto sottolineato, le principali criticità connesse ai nuovi insediamenti risultano relative alle seguenti aree residenziali: O2RN01a, O2RN02, O2RN05a, O2RN05b, O3RN01 e O4RN02 nel concentrico, O5RC01 e O5RN04 in zona Monsola, O6RN01 in zona Gerbola perché ricadono su suoli di prima e seconda classe di capacità d'uso agricolo e perché si affacciano tutte su aree libere

#### 4.3 Biodiversità ed Ecosistemi

Nel tratto tra cascina Palazzasso e località Fucina lungo il torrente Maira, le caratteristiche geomorfologiche dell'alveo permettono lo sviluppo di cenosi principalmente riferibili alla tipologia forestale (formazioni legnose riparie). Si tratta di popolamenti dominati da salice bianco (*Salix alba*), salice ripario (*Salix eleagnos*) e salice rosso (*Salix purpurea*), mentre più sporadici, e localizzati nelle aree maggiormente degradate, risultano essere i robinieti. Sulle aree prossime al torrente l'attività prevalente è l'agricoltura intensiva e gli unici elementi di

60

interesse naturalistico sono le siepi e le fasce arborate contigue ai canali irrigui, che, in un contesto così fortemente antropizzato, costituiscono importanti corridoi ecologici.

Le formazioni arboree perifluviali sono caratterizzate dalla dominanza dei saliceti (riferibili alle formazioni legnose riparie) e dei robinieti. Molto interessanti, dal punto di vista naturalistico, sono gli isolati nuclei ad *Ainus glutinosa* e *Quercus robur*, che rappresentano un relitto della vegetazione che si sviluppava in questi ambienti, ed isoloni in cui si sviluppa vegetazione arbustiva a salici ripariali (*Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix alba*).

L'Elenco della fauna presumibile contenuto nel R.A. non fa emergere la presenza di habitat significativi e soprattutto non segnala gli impatti sulla fauna dovuti all'azioni antropica.

La presenza di più rami intrecciati e di estese zone di greto, lungo il torrente Maira, rappresentano un habitat importante per l'avifauna.

Nel 2004 nel Maira erano state campionate trota marmorata, barbo, barbo canino, cavedano, vairone e scazzone, attualmente sono presenti solo il vairone, il ghiozzo padano e la trota fario.

#### 4.4 Acque

##### Risorse idriche

Il Comune di Villafalletto, ubicato allo sbocco della Valle Maira nel settore sud-occidentale della pianura cuneese, è attraversato dal corso d'acqua omonimo ed è delimitato a NW dal T. Varaita e a SE dal T. Grana. La rete idrografica minore è costituita esclusivamente dal Rio Talù (o Talutto).

Lo Studio sul Bacino del Torrente Maira della Provincia di Cuneo evidenzia che nel medio corso del Maira si assiste ad uno scadimento qualitativo verso valle, con una condizione di forte alterazione con classe 4 presso Villafalletto, dove lo stato ecologico è fortemente penalizzato dalla qualità biologica. L'indagine eseguite nella stazione MA18 dall'A.R.P.A. Piemonte tra il 2004 ed il 2005 avevano rilevato una qualità biologica del torrente Maira molto alterata con una IV classe di qualità ed un valore I.B.E. compreso tra 4 e 5. La comunità macrobentonica si è gradualmente ridotta numericamente fino a 3 taxa validi, tutti molto resistenti ad alterazioni ambientali di varia natura.

Il tratto a valle del torrente nel periodo estivo è interessato da forti riduzioni di portata che si risolvono in asciutte totali, come nel caso delle stazioni MA 22 e MA15, che vanno ad influire negativamente sulla struttura delle comunità di macroinvertebrati che colonizzano l'alveo bagnato e di conseguenza sulla qualità biologica del corso d'acqua.

Nella Relazione regionale sullo stato d'attuazione del PTA, presentata al consiglio regionale nel settembre 2010, i dati ambientali raccolti evidenziano il progressivo deterioramento della qualità del corpo idrico fino al 2008 ed il conseguente fallimento dell'obiettivo intermedio che era il "buono" in corrispondenza della stazioni di Villafalletto, relativamente all'indice biologico IBE. Il peggioramento è evidente nel tratto intermedio, tra il Comune di Vottignasco e il Comune di Villafalletto, dove la portata idrica è molto ridotta e la fascia perifluviale è ristretta e degradata. In questo tratto si presenta, con frequenza, una situazione di secca, dovuta principalmente alla riduzione del flusso idrico, con limitazione della profondità delle pozze e dei rifugi per l'ittiofauna. Ciò rappresenta una grave compromissione degli habitat dell'ittiofauna stessa.

Nella Relazione regionale suddetta vengono proposte le misure prioritarie per procedere al risanamento del corpo idrico in vista dei nuovi obiettivi fissati nel Piano di gestione del Po ai sensi delle normative europee, recepite nel 152/06.



#### *Impatti sulla risorsa idrica*

La zootecnia rappresenta, insieme all'agricoltura, l'attività preminente sul territorio, i cui effetti si ripercuotono in modo evidente sullo stato delle acque superficiali e sotterranee. Da una parte l'utilizzazione di acqua di buona qualità, mediante captazione di acque di derivazione, e di acque sotterranee porta all'impoverimento della risorsa, dall'altra il versamento delle sostanze di rifiuto e l'intensa concimazione delle superfici agricole hanno portato ad un progressivo aumento dell'impatto sulle sorgenti di tipo diffuso. Per le acque sotterranee, in particolare, si è visto come la distribuzione della concentrazione dei nitrati sia sostanzialmente analoga alla distribuzione degli allevamenti. Dall'analisi della distribuzione degli scarichi diffusi e puntuali è emerso che l'area a valle del Comune di Villafalletto è quella soggetta alla maggior probabilità di inquinamento.

Il Piano, quindi, avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione alla vulnerabilità intrinseca dell'acquifero ed individuare misure per contenere l'inquinamento da nitrati e prodotti fitosanitari.

#### *Acque reflue*

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato. In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti.

Inoltre, per la tutela e la protezione della qualità delle acque sotterranee, ai sensi dell'art. 2 comma 6 della L.R. n. 22 del 30 aprile 1996 è vietata la costruzione di opere che consentano la comunicazione tra l'acquifero superficiale e quello in pressione (profondo), contenente acque riservate prioritariamente al consumo umano. L'eventualità di comunicazione tra le falde ospitate nei due acquiferi potrà essere ridotta o resa nulla, per le opere in sottoterraneo delle nuove edificazioni destinate sia ad uso civile che produttivo, attenendosi alle indicazioni presenti nella carta della base dell'acquifero superficiale allegata alla D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 così come previsto dall'art. 37 del Piano di Tutela delle Acque.

Sarà pertanto opportuno che le NTA prevedano sia dei riferimenti alle tipologie di fondazione più idonee sia alla programmazione di qualsivoglia opera in sottoterraneo al fine di evitare il superamento della base dell'acquifero superficiale.

#### *Captazioni idropotabili*

Si ricorda che la Regione Piemonte ha predisposto il regolamento regionale 15/R del 2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (L.r. n. 61 del 29 dicembre 2000)", emanato con D.P.G.R. del 11-12-2006 e pubblicato sul S.O. n. 1 al B.U.R.P. n. 50 del 14 dicembre 2006, le cui disposizioni si applicano a tutte le captazioni d'acqua destinata al consumo umano erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse. Il regolamento prevede la graduazione dei vincoli e limitazioni d'uso del suolo stabiliti in maniera più efficace e coerente con le reali condizioni locali.

Relativamente alle "aree di salvaguardia", in assenza dell'individuazione tramite specifico provvedimento da parte della Regione, le stesse aree restano definite con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale. A tal proposito si evidenzia che l'articolo 11, comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006 prevede che "Per le captazioni esistenti prive del provvedimento di definizione dell'autorità competente alla data di entrata in vigore del

presente regolamento, le aree di salvaguardia restano definite sulla base del criterio geometrico definito dalla normativa statale vigente. Fermo restando i vincoli e le limitazioni di cui alla predetta normativa statale, ai fini della tutela della risorsa idrica captata nelle predette aree non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa".

La revisione delle aree di salvaguardia può essere predisposta solo successivamente all'approvazione dell'Autorità Regionale competente; pertanto le modificazioni delle suddette aree di salvaguardia potranno essere applicabili esclusivamente al termine dell'istruttoria regionale come previsto dal regolamento regionale 15/2006.

Relativamente a quanto contenuto alla lettera S dell'art.29 delle NTA, si evidenzia che le aree di salvaguardia delle opere di presa degli acquedotti pubblici devono essere definite ai sensi del Regolamento regionale 15/R del 2006 e delle successive modifiche e che l'area di rispetto secondaria deve essere corrispondente alla zona delimitata dalla isocrona di 180 gg e non 365gg come ora indicato.

Uguualmente, deve essere modificato il c.2 dell'art.29 delle NTA, in quanto le limitazioni imposte dal Regolamento regionale 15/R del 2006 e s.m.i per le aree di salvaguardia non riguardano solo l'edificabilità. Sarebbe opportuno pertanto modificare il comma come segue:

<<L'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale ubicato in Via Busca è stata ridefinita, ai sensi del Regolamento regionale 15/R del 2006 e s.m.i., con D.D. n. 178 del 08.05.2009, pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 del B.U.R. n. 26 del 02.07.2009. Nella suddetta area di salvaguardia si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del medesimo Regolamento regionale, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alla zona di rispetto, ristretta ed allargata.>>

#### *Acque meteoriche*

Ai fini di un corretto deflusso delle acque meteoriche, sia dal punto di vista dei tempi di convulsione sia dal punto di vista della decantazione chimico/fisica, è necessario prevedere vasche di raccolta di idonea ed efficace volumetria, in particolare nelle aree di in cui è prevista concentrazione di traffico veicolare o la possibilità di sversamenti nelle aree destinate ad attività artigianali e produttive (D.P.G. 20-02-2006, n. 1/R).

Per le nuove trasformazioni urbanistiche occorre quindi prevedere, nelle NTA, un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Si ritiene necessario quindi integrare le prescrizioni contenute nelle NTA relativamente all' "assetto qualitativo" degli interventi con le indicazioni suddette.

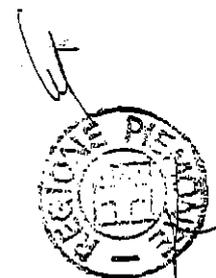
#### 4.5 Salute Umana

Il Rapporto Ambientale avrebbe dovuto studiare le correlazioni fra stato dell'ambiente e impatto sulla popolazione in termini di esposizione e di effetti.

Il rischio per la salute umana è determinato dal rilascio di sostanze chimiche, cancerogene e tossiche, nei diversi media ambientali: aria, acqua, suolo e catena alimentare.

L'analisi del rischio per la salute umana doveva essere sviluppato almeno per le seguenti categorie di sorgenti potenziali di contaminazione:

- emissioni in atmosfera
- fonti di rumore e di campi elettromagnetici



- discariche di rifiuti

Tale analisi avrebbe permesso di identificare le potenziali sorgenti di contaminazione e valutare le proprietà tossiche e cancerogene delle sostanze chimiche alle quali si è esposti, poi quantificare il rischio ed individuare i soggetti potenzialmente esposti.

Si riportano qui di seguito le tematiche che necessitano di maggior dettaglio nelle norme di Piano:

*Aria*

Si fa presente che il 21 novembre 2002 è stata pubblicata sul B.U.R. n. 47 la D.G.R. n. 14-7623 dell'11 novembre 2002, Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000 n. 43, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria". Aggiornamento dell'assegnazione dei Comuni piemontesi alle Zone 1, 2 e 3. Indirizzi per la predisposizione e gestione dei Piani di Azione.

In presenza di nuove previsioni urbanistiche deve essere specificato se è già presente nell'attuale Regolamento edilizio del Comune l'aggiornamento rispetto alle prescrizioni dettate dal "Nuovo piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme degli inquinanti in atmosfera e dei provvedimenti temporanei di limitazione della circolazione veicolare da adottarsi nel periodo ottobre 2005 gennaio 2006", in particolare rispetto alle misure necessarie a garantire il rispetto delle norme sugli impianti termici al fine di ridurre i consumi e migliorare le emissioni.

*Rumore*

La verifica di compatibilità acustica degli interventi in previsione ai sensi della l.r. 52/2000, contenuta nella documentazione di Piano evidenzia gli accostamenti critici e gli aggiornamenti della classificazione acustica da effettuare. Tuttavia, relativamente alla località Termine, nella Relazione Acustica non è stata analizzata la previsione di area produttiva OTPC01 per cui nulla è stato detto circa l'accostamento di detta zona con l'area residenziale OTRE01.

Per quanto riguarda la zona est nei pressi della circonvallazione, la Relazione Acustica evidenzia le criticità di accostamenti di aree residenziali ad aree produttive industriali. In particolare specifica che la riclassificazione dell'area per l'introduzione di nuove aree produttive è in funzione della tipologia di attività che potenzialmente possono insediarsi: <<laddove si sia orientati ad un carattere più artigianale è possibile ipotizzare l'inserimento in classe IV, viceversa la volontà di introdurre attività industriali più impattanti dal punto di vista acustico richiede più opportunamente una classe V con l'opportuna introduzione delle fasce cuscinetto>>.

Inoltre la relazione evidenzia che, dal punto di vista acustico, risulterebbe più omogenea la gestione del territorio compreso tra Via Monviso e Via Cuneo, tutto a destinazione d'uso residenziale, includendolo interamente in classe III.

L'art. 11 delle NTA dovrebbe chiarire che l'approvazione del Piano comporta successivamente la revisione e l'aggiornamento della classificazione acustica, come stabilito dalla D.G.R. 6/8/2001, n. 85-3802.

4.6 Rifiuti

*Rifiuti urbani*

Secondo i dati di produzione e di raccolta differenziata dei rifiuti relativi all'anno 2009, per quanto riguarda il Comune di Villafalletto la produzione totale di rifiuti risulta pari a 542 kg/ab, con una raccolta differenziata pari al 40%, percentuale decisamente inferiore alla media

regionale e provinciale nonché rispetto all'obiettivo minimo del 65% al 31 dicembre 2012 definito dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, art. 205 (fonte dei dati: Sistema Informativo Regionale Rifiuti, RUPAR).

A tal proposito è necessario conformare il Piano con le indicazioni e previsioni contenute nei documenti programmatici regionali e provinciali (es. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, Programmi Provinciali di Gestione dei Rifiuti Urbani) e prevedere le misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente. Si ricorda a tal proposito che, per favorire i servizi domiciliari di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati), l'art. 4 della Legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.

In considerazione a quanto sopra esposto, è quindi opportuno prevedere dei criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento finalizzati alla raccolta dei rifiuti (es. isole interrate, contenitori posizionati a livello del suolo stradale, etc.) e/o delle strutture di servizio (centri di raccolta comunali o intercomunali, centri di raccolta semplificati) funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciale.

#### *Rifiuti speciali*

Considerato che il Piano prevede l'espansione delle aree produttive industriali esistenti, ci sarà un incremento della produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.lgs 152/2006) e il Piano avrebbe dovuto valutare gli effetti conseguenti a tale incremento. Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare ai documenti programmatici regionali e provinciali (es. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi).

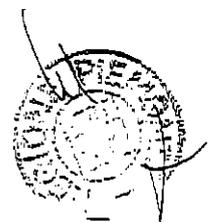
#### *Rischio industriale*

Sarà pertanto necessaria un'analisi del rischio industriale seguendo le indicazioni fornite dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Elaborato tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante" approvate con D.G.R. n. 17-377 del 26 luglio 2010.

Tale analisi ha come obiettivo l'identificazione e la caratterizzazione sia delle attività produttive/artigianali sia delle vulnerabilità territoriali e ambientali presenti, al fine di consentire una corretta valutazione degli effetti ambientali significativi potenzialmente indotti da attività produttive interessate dalla presenza di sostanze pericolose.

Di conseguenza, tale verifica dovrà definire eventuali norme procedurali e/o progettuali atte a garantire la compatibilità ambientale e territoriale con il territorio circostante in caso di insediamento di nuove attività produttive.

Tale esame permetterà da un lato di pervenire ad un quadro conoscitivo in grado di individuare eventuali criticità già in essere, e dall'altro arrivare a un disegno di piano e ad un apparato normativo tali da ridurre o minimizzare il rischio industriale. In proposito si ricorda che il rischio industriale è un fattore potenzialmente impattante rispetto ad ognuna delle componenti ambientali sopraccitate e che è necessario tener conto di tali interferenze sia nel determinare lo stato attuale dell'ambiente sia in fase progettuale e gestionale, nel definire



obiettivi, azioni, misure compensative e mitigative, e individuando idonei indicatori in fase di monitoraggio.

#### 4.7 Elettrosmog

Per quanto riguarda le prescrizioni per gli elettrodotti di Alta Tensione contenute all'articolo 29 lettera E delle NTA, si ricorda che con D.G.R. 19 marzo 2007 n.19-5515, la Regione Piemonte ha indicato linee di indirizzo per la mitigazione dei campi elettromagnetici su cui basare lo sviluppo di progetti di carattere urbanistico. In particolare si raccomanda, oltre al rispetto dei limiti fissati dalla normativa, la compatibilità con il principio della prudent avoidance così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) al fine di ridurre l'esposizione dei ricettori per i quali sia stata valutata l'esposizione a valori di campo magnetico compresi tra 0,5 e 3 micro tesla. In quest'ottica viene richiesto alle amministrazioni comunali di consultare il gestore della linea elettrica per l'indicazione, oltre le fasce di rispetto, delle "fasce di attenzione" ai lati dell'elettrodotto dove esse possano raccomandare l'applicazione del principio della prudent avoidance anche per la realizzazione di edifici che potrebbero sorgere al suo interno. Pertanto nello spazio circostante gli elettrodotti, dovrà essere prevista anche una fascia di ampiezza variabile in riferimento al valore del campo magnetico ricompreso tra 3 e 0,5 microtesla.

Si ritiene necessario, pertanto, integrare la norma prevista dal Piano con il recepimento delle indicazioni regionali.

#### 4.8 Requisiti energetici

E' necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale n.13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

### 5. CONSUMO SUOLO AGRICOLO

A seguito dell'istruttoria della documentazione inerente la Variante generale al P.R.G.C. del Comune di Villafalletto (CN), la Direzione Agricoltura con nota prot.n.12743/DB11.08 del 24/05/2011 e nota prot. 1296/DB11.08 del 19 gennaio 2012 ha rilevato le criticità di seguito descritte nei confronti del territorio rurale, delle attività agricole e della risorsa ambientale suolo prodotte dall'attuazione delle previsioni urbanistiche in oggetto.

#### 5.1. *Osservazioni sulle previsioni urbanistiche*

Per quanto riguarda le tematiche relative alla variazione di destinazione d'uso delle aree agricole e al consumo di suolo, dall'esame dei documenti di Piano emerge che la Variante proposta prevede che il Residenziale di Nuovo impianto (RN) interesserà una superficie pari a 78.969 mq, mentre il Produttivo di Nuovo impianto (PN) una superficie di 85.347 mq. Non è invece chiaro se il Residenziale di Completamento (RC e RC p.c.) e il Produttivo di Completamento (PC) comporteranno il cambio di destinazione d'uso di aree agricole o se insisteranno su aree che nel P.R.G.C. vigente hanno già destinazione residenziale o produttiva.

Dall'esame della Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000, l'area del concentrico di Villafalletto è caratterizzata dalla presenza di terreni che ricadono in seconda classe produzioni delle colture agrarie, sottoclasse s1 con limitazioni di suolo relative alla profondità utile per le radici delle piante. Per quanto riguarda invece le frazioni, Monsola ricade principalmente su terreni di prima classe di capacità d'uso (suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta



di colture agrarie) e parzialmente su terreni di seconda e terza classe; Termine ricade in parte in seconda classe, in parte in terza; Gerbola ricade in seconda classe.

Si rievoca quindi che le aree per attività residenziali di nuovo impianto e le aree per attività produttive di nuovo impianto previste nell'ambito del concentrico ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso; analoga situazione si verifica nel caso delle aree residenziali di nuovo impianto e delle aree produttive di completamento previste in Frazione Gerbole. Per quanto riguarda Frazione Termine, l'area produttiva di completamento 07PC01 ricade su suoli di seconda classe di capacità d'uso, mentre l'area residenziale di completamento 07RC01 è localizzata su suoli di terza classe. In Frazione Monsola le aree 05RC02, 05RC04, 05RN01, 05RN02, 05RN03, 05RN04, 05PC02, 05PC03 e 05PC04 ricadono su suoli di prima classe di capacità d'uso e le aree 05RC01 e 05RC03 su suoli di seconda classe.

E' bene inoltre evidenziare che il territorio comunale di Villafalletto è localizzato in un contesto agricolo che non presenta fenomeni di abbandono o di marginalità, ma che al contrario risulta essere attivo e vitale ed è servito in maniera razionale ed efficiente dalla rete irrigua.

La Direzione Agricoltura guarda con preoccupazione le strategie di sviluppo che comportano il consumo di suolo agricolo o naturale. In particolare evidenzia che il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso (cioè quelli che presentano ottime caratteristiche di fertilità) è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo.

La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi "umani". In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

A questo proposito si sottolinea che il Piano Territoriale Regionale relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e alla seconda classe di capacità d'uso, evidenzia che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli". Anche il nuovo PTR in corso di approvazione si pone come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo, in particolare se ricadente nella I e II classe di capacità d'uso.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si producono prodotti agricoli di pregio.

Nel prendere in considerazione le esigenze di sviluppo di un territorio è quindi bene ricordare che la risorsa suolo e la produzione agricola sono beni essenziali e primari per l'intera collettività.



A questo proposito è importante rilevare che nella riunione dell'Organo tecnico regionale del 2 maggio 2011 è emerso che parte delle aree residenziali di nuovo impianto o di completamento inserite nel P.R.G.C. vigente non sono state ancora realizzate.

In merito alle problematiche legate alla componente acque, si evidenzia che le aree produttive artigianali ed industriali di nuovo impianto si inseriscono in un contesto agricolo servito dalla rete irrigua razionale ed efficiente e che le aree agricole circostanti risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento che potranno essere più o meno evidenti in base alle tipologie di lavorazioni ed attività che si insedieranno nelle aree produttive previste. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorre inoltre tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree urbanizzate. La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

### 5.2. Osservazioni sul Rapporto Ambientale

Dall'esame del R.A. emerge che le problematiche relative al consumo di suolo sono state affrontate in termini generali e non è stata effettuata un'analisi del fenomeno in relazione alla capacità d'uso dei suoli ed alla loro capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee. Non si è inoltre fatto cenno alle possibili ricadute in termini economici e produttivi sulle aziende agricole presenti sul territorio conseguenti alla trasformazione delle aree agricole in aree produttive artigianali ed industriali e in aree residenziali.

Le informazioni circa la capacità d'uso dei suoli e la capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee sono desumibili dalla Carta dei suoli del Piemonte e dalle carte derivate alla scala 1:50.000 disponibili on-line alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli\\_terreni/suoli1\\_50/carta\\_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli1_50/carta_suoli.htm).

Per quanto riguarda il monitoraggio, si rileva che la proposta di piano risulta essere generica, in quanto non quantifica i parametri base che descrivono lo stato attuale sulla cui evoluzione attivare o meno determinate azioni, non quantifica soglie o livelli di attenzione, non descrive le azioni necessarie a superare tutte quelle criticità che nel corso del tempo si dovessero in qualche modo verificare o esprimere.

Poiché gli indicatori relativi alle problematiche legate al consumo di suolo appaiono di difficile comprensione, si richiede di fare riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento "MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE" di prossima pubblicazione sul sito <http://www.regione.piemonte.it/geopiemonte/dati/cartografia.htm>

## 6. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Facendo riferimento alle caratteristiche del territorio (Titolo 5.3 del RA) e ai principali obiettivi operativi di interesse ambientale individuati:

- per la sostenibilità territoriale e la valorizzazione del paesaggio
- per la qualificazione dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi

si richiamano qui di seguito alcune osservazioni in merito alle proposte della variante generale al PRGC che paiono presentare alcune criticità.

Per quanto riguarda la ripartizione regionale in Ambiti di paesaggio (AdP) prevista dal PPR, secondo una specifica identità caratterizzante, unitaria e chiaramente riconoscibile, il Comune di Villafalletto è inserito nell' AdP n. 58 - Pianura e Colli Cuneesi.



In considerazione del territorio comunale, oggetto di individuazione nelle analisi del PPR, si ricorda che sono in salvaguardia le prescrizioni del PPR relative ai Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) sui quali, a far data dall'adozione del Piano, non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13 (*Aree di montagna*), 14 (*Sistema idrografico*), 16 (*Territori coperti da boschi*), 18 (*Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità*), 26 (*Ville, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo*), 33 (*Luoghi ed elementi identitari*) delle Norme di Attuazione, come previsto dall'articolo 143, comma 9, del Codice.

Si richiede la verifica della coerenza delle previsioni del Piano con le norme in salvaguardia definite dal PPR.

Il titolo 6 del RA descrive nel dettaglio le previsioni della variante di Piano in cui il territorio viene suddiviso in comparti urbani ed extraurbani a loro volta suddivisi in sottocomparti definiti per destinazione d'uso, tipologie d'intervento infrastrutture viabili e servizi, consistenze quantitative e caratteristiche qualitative; inoltre in ogni scheda (a cui corrisponde ognuno dei sottocomparti individuati) sono evidenziate criticità e potenzialità. La descrizione così impostata risulta piuttosto generica con una suddivisione territoriale che non è sempre chiara e poco identificativa sia della realtà attuale e sia delle proposte della variante stessa.

A livello generale si richiede di perseguire gli obiettivi di compatibilità e sostenibilità delle proposte progettuali delineate dal nuovo piano, tenuto conto delle puntuali osservazioni qui di seguito riportate, rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio comunale interessato con l'indicazione di misure finalizzate all'effettiva e diffusa mitigazione degli interventi in programma.

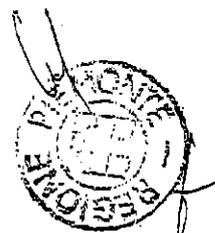
- Si suggerisce di verificare ed integrare le indicazioni normative rispetto ai seguenti aspetti:
- **impianto urbanistico** (disposizione planimetrica dei nuovi edifici e delle relative aree di pertinenza, allineamenti, rapporti con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporti con la morfologia del luogo, rapporti con le aree limitrofe) e individuazione di percentuali di permeabilità dei lotti edificabili che si potrebbe riferire a circa il 30% della superficie totale di ciascuna area;
  - **caratteri tipologico-compositivi** degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, partiture e rifiniture delle facciate), ed eventualmente in raccordo con il Regolamento Edilizio definire: serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi e colori;
  - **disegno del verde** di cui si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

Al fine di approfondire i temi della progettazione di qualità e dell'inserimento paesaggistico delle nuove previsioni, possono costituire utile riferimento le guide e i manuali consultabili sul sito della Direzione Programmazione Strategica; in particolare si segnalano le seguenti pubblicazioni:

Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio, approvato con D.G.R. n. 21-9251 del 05 maggio 2003 e pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 05 giugno 2003;

Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con D.G.R. n. 30-13516 del 22 marzo 2010.

Le pubblicazioni sono scaricabili all'indirizzo web di seguito riportato:  
<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/public/guide.htm>. Tali manuali di buone



pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Dall'esame del Rapporto Ambientale e delle scelte di Piano per quanto attiene l'esame degli effetti derivanti dall'attuazione si rileva quanto segue.

Le espansioni residenziali di nuovo impianto (RN): i sottocomparti del concentrico 02RN01b, 02RN01a, 02RN02, 02RN05a, 02RN05b, ed anche 04RN02 localizzati in zone di frangia urbana, se realizzati comporteranno un notevole consumo di suolo agricolo ad impatto irreversibile e non mitigabile, come peraltro evidenziato nel contributo della Direzione Agricoltura e sono passibili di determinare effetti e ricadute sul contesto agricolo di contorno in tal senso si rilevano le possibili criticità.

Si richiedono pertanto ulteriori analisi approfondite a supporto delle previsioni al fine di valutare possibili scelte localizzative alternative e/o il possibili ridimensionamento al fine di limitare il consumo di suolo agricolo e perseguire la qualificazione paesaggistico-ambientale delle aree di contorno alle aree urbanizzate.

Per quanto riguarda le aree di riqualificazione residenziale urbana (RR1) nel concentrico-Via Cuneo ex Consorzio Agrario- il RA ne sottolinea " *il ruolo strategico a livello urbano, quale area di trasformazione*": pertanto dovrà essere assicurata una buona qualità architettonica (tipologie, volumetria) in previsione della sostituzione edilizia, che tenga conto del contesto urbano di inserimento, delle visuali prospettiche poiché si va ad attestare lungo una strada principale di percorrenza e che persegua la ricucitura con gli altri nuclei residenziali esistenti.

Si sottolinea inoltre la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale le valutazioni relative alle fasi di cantiere, tenendo anche in conto degli effetti e ricadute ambientali (emissioni in atmosfera, rumore, produzione di rifiuti, occupazione temporanea del suolo urbano, variazioni della mobilità, ecc.) sul contesto urbano interessato durante il periodo transitorio di attuazione della previsione in argomento. Tali approfondimenti potranno essere svolti mediante l'elaborazione di scenari che prefigurino le criticità derivanti dalle differenti fasi di cantiere e che permettano di individuare possibili azioni di risoluzione o mitigazione.

Gli aspetti di rilievo si riferiscono altresì al nuovo disegno urbano che verrà delineato con le nuove previsioni che possono costituire occasione per la riqualificazione complessiva del contesto interessato. Nella considerazione che gli interventi in programma risultano di particolare rilievo per la riqualificazione di un'area urbana di interesse, l'attuazione delle aree potrebbe prevedere l'integrazione della progettazione con un progetto di inserimento paesaggistico coerente con le caratteristiche del contesto urbano d'appartenenza e funzionale alla qualità progettuale degli interventi.

Si invita pertanto l'approfondimento di tali temi nelle analisi del Rapporto ambientale al fine di definire prescrizioni normative finalizzate ad affrontare i temi indicati e contemporaneamente integrare il Piano di monitoraggio con indicatori riferiti agli effetti ambientali derivanti dalle opere realizzate nelle fasi di cantiere.

Per quanto riguarda le nuove previsioni di carattere produttivo, in particolare per quanto attiene il lotto produttivo di nuovo impianto (PN) (02PN01a, 2PN01b, 02PN02, 02PN03a), propone l'individuazione di un nuovo comparto produttivo in adiacenza a quello già esistente, attraverso l'utilizzo di estese zone agricole e sottraendo pertanto in modo irreversibile superfici di suolo libero. Al fine di contenere gli effetti e le ricadute ambientali di

tale previsione, si sollecita l'approfondimento delle valutazioni a supporto della scelta e conseguentemente valutare il possibile ridimensionamento della previsione. Si sollecita altresì l'approfondimento delle ricadute di carattere ambientale e paesaggistico che si potranno determinare lungo la circonvallazione est, al fine di individuare misure mitigative e compensative volte definire e qualificare la fisionomia dei luoghi d'intervento.

A tal proposito si suggerisce di prevedere nell'ambito delle N.T.A. la necessità di elaborare un progetto di inserimento paesaggistico - ambientale esteso all'intero tratto viario interessato dalla presenza di aree industriali esistenti di completamento e/o nuovo insediamento sulla circonvallazione est fino alla Via Vottignasco, che proponga modalità di intervento coerenti per le tipologie dei nuovi fabbricati, per la corretta integrazione con il verde e coerenti con le previsioni di piano indicate come "fasce alberate". Attraverso il progetto di inserimento paesaggistico sarà possibile indirizzare l'attuazione dei singoli lotti d'intervento.

Per quanto riguarda il sottocomparto del concentrico C3PC01 che si configura area di completamento ubicata fronte del Torrente Maira, acqua pubblica principale soggetta a vincolo paesaggistico secondo i disposti del Dlgs.42/04 e caratteristica morfologia distintiva dei luoghi. L'ubicazione risulta piuttosto delicata dal punto di vista paesaggistico e ambientale per l'estrema vicinanza al corso d'acqua e all'area esistente destinata a servizi a carattere pubblico, in tal senso si sollecitano approfondimenti al riguardo, finalizzati alla riconsiderazione della porzione d'area prevista in ampliamento, accompagnata dall'individuazione di specifiche norme di carattere mitigavo/compensativo volte a superare le criticità evidenziate.

Sotto il profilo normativo dovrà essere approfondito l'assetto qualitativo (Q) elencato agli artt.23.4 e 24.4 delle NdA al fine di approfondire le norme normative relative alle misure utili per l'inserimento paesaggistico delle nuove previsioni e che tenga conto il raccordo visivo tra paesaggio edificato e paesaggio agricolo e l'opportunità di perseguire soluzioni a basso impatto ambientale, mantenendo per quanto possibile percentuali di superfici impermeabili.

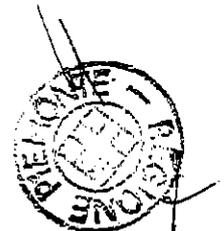
Per quanto riguarda la circonvallazione per Busca, proposta per perseguire la deviazione del traffico veicolare dal centro dell'abitato, per la percorrenza scorrevole del traffico pesante al servizio di impianti produttivi in essere e previsti dal piano si sollecita l'approfondimento del tema inerente l'inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura.

In merito al completamento della viabilità esistente si richiede di approfondire tali aspetti nell'ambito del Rapporto Ambientale e definire opportune normative al riguardo per indirizzare pianificare gli aspetti di carattere sia pubblico che privato. Analizzando e valutando: le soluzioni più idonee a minimizzare i possibili impatti derivanti dalla realizzazione dei nuovi tracciati, il consumo di suolo; l'interferenza con aree a elevata naturalità e/o a naturalità residua; con il reticolo idrografico; con segni connotanti e permanenze del paesaggio agrario e con la maglia fondiaria; con scorci visivi, quinte panoramiche ed elementi puntuali di pregio. Dove significativo, dovrà essere valutata l'opportunità di inserire i nuovi tracciati nel contesto territoriale in modo tale che possano costituire occasione per realizzare nuovi canali preferenziali di osservazione su paesaggi o elementi di pregio.

Pertanto dovranno essere attentamente studiate e previste delle misure di mitigazione e compensazione con adeguati approfondimenti da integrare nelle norme di attuazione.

## 7. CONCLUSIONI

Tenuto conto del particolare contesto ambientale del territorio comunale di Villafalletto; visto il Piano e l'analisi di compatibilità ambientale, ritenendo che il Piano avrebbe dovuto



prestare maggiore attenzione alla vulnerabilità intrinseca dell'acquifero, soprattutto per il potenziale inquinamento da nitrati e prodotti fitosanitari, per una forte vocazione agricola del territorio, dove vengono utilizzati per l'irrigazione i canali artificiali o i rii para naturali e le prese d'acqua superficiali, ma soprattutto i pozzi, in considerazione dei numerosi accostamenti critici di attività produttivo industriali ad aree residenziali nonché del notevole consumo di suolo conseguente alle scelte di Piano, alla luce delle osservazioni sopra esposte,

si ritiene che l'Autorità proponente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3, 4, 5 e 6 e di seguito sinteticamente richiamate:

1. valutare lo stralcio delle aree residenziali su suolo agricolo ad elevata capacità d'uso O2RN01a, O2RN02, O2RN05a, O2RN05b, che si configurano come nuovo insediamento in area agricola posto all'esterno di un margine netto costituito dalla viabilità, posta tra Via Cuneo e Via delle Vigne, che si diparte da Via dietro Fossati, nonché dell'area O4RN02;
2. sempre in un'ottica di limitazione del consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso, si richiede di valutare lo stralcio delle aree per attività produttive di nuovo impianto O2PN01a e 2PN01b, O2PN02, O2PN03a e delle aree O2SA09, O2SA10 e O2SA08;
3. modificare la lettera S ed il comma 2 dell'art. 29 delle NTA riguardo alle aree di salvaguardia dei pozzi di captazione idropotabili, che devono essere definite ai sensi del Regolamento regionale 15/R del 2006. Inoltre:
4. alla lettera S l'area di rispetto secondaria deve essere corrispondente alla zona delimitata dalla isocrona di 180 gg;
5. il c.2 deve essere modificato come segue: <<L'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale ubicato in Via Busca è stata ridefinita, ai sensi del Regolamento regionale 15/R del 2006 e s.m.i., con D.D. n. 178 del 08.05.2009, pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 del B.U.R. n. 26 del 02.07.2009. Nella suddetta area di salvaguardia si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del medesimo Regolamento regionale, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alla zona di rispetto, ristretta ed allargata.>>
6. integrare la Relazione Acustica con l'analisi della previsione di area produttiva OTPC01 in zona Termine, valutandone l'accostamento con l'area residenziale OTRE01 e modificare l'art.11 delle NTA chiarendo che l'approvazione del Piano comporta successivamente la revisione e l'aggiornamento della classificazione acustica, come stabilito dalla D.G.R. 6/8/2001, n. 85-3802;
7. integrare le prescrizioni contenute nelle NTA relativamente all' "assetto qualitativo" degli interventi secondo le indicazioni del D.P.G. 20-02-2006, n. 1/R e dell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e al fine di approfondire le norme relative alle misure utili per l'inserimento paesaggistico delle nuove previsioni;
8. inserire nelle NTA indicazioni per la gestione dei rifiuti solidi urbani e per quelli speciali;
9. integrare l'art. 29 lettera E delle NTA con le indicazioni contenute nella D.G.R. 19 marzo 2007 n.19-5515 per la mitigazione dei campi elettromagnetici;
10. individuare effettive misure di mitigazione e compensazione per gli impatti ambientali dovuti alle azioni di Piano e relativi indicatori di monitoraggio per verificare in fase di attuazione del Piano se esse sono state significative. Come misura di compensazione per la perdita di suolo agricolo si invita a privilegiare la costituzione di connessioni ecologiche.



11. completare l'analisi di coerenza esterna, verificando la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi deducibili dai piani a diretta valenza ambientale da svolgere soprattutto rispetto al nuovo PTR, approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, che sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione (art.7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18 ter) relative ai caratteri territoriali e paesaggistici in vigore fino all'approvazione del PPR;
12. in merito al completamento della viabilità esistente si richiede di approfondire tali aspetti nell'ambito del Rapporto Ambientale e definire opportune normative al riguardo per indirizzare e pianificare gli aspetti di carattere sia pubblico che privato inerenti l'inserimento paesaggistico.

Si comunica, infine, la disponibilità dell'OTR a partecipare a incontri tecnici, promossi dall'Amministrazione Comunale, finalizzati ad approfondire le indicazioni fornite nella presente relazione, richiamando quanto previsto dall'art. 15, c. 2, del D.lgs. n. 152/2006 il quale dispone che l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede alla revisione del piano prima della sua approvazione alla luce del parere motivato.

Il Responsabile dell'Organo Tecnico  
regionale per la VAS  
arch. ~~Marafioti~~ BIANCO

visto: Il Direttore  
Ing. ~~Ugo~~ Dezzani

Il referente  
arch. ~~Elisabetta~~ Giachino



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 73

DEL: 14/02/2012

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2012

#### Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II - Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Villafalletto (CN) - Variante generale al P.R.G.C. - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. B00729

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; il Comune di Villafalletto ha inviato il Documento Tecnico preliminare con notan.5972 del 16/09/2008 e ha avviato la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale, l'Organo tecnico regionale per VAS ha inviato il proprio contributo (nota prot.n.53943/DB08 in data 2/12/2008);



Il Comune di Villafalletto ha adottato il piano nella versione preliminare con D.C.C. n.33 del 15/07/2009 e conseguentemente ha svolto la fase di consultazione;

Il Progetto di piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 17 del 28.07.2010 e con D.C.C. n.32 del 29/11/2010 e, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 22/12/2010;

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS, tenuta ad esprimere il parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, composto come sopra detto e integrato con il Settore Tutela e Valorizzazione del Territorio rurale della Direzione Agricoltura e ha indetto una prima riunione/tavolo tecnico in data 2/05/2011 e successivamente una seconda riunione in data 20/12/2011.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale di VAS è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot.12169/DB10.02 del 06.07.2011) e con il contributo della Direzione Agricoltura- Settore Tutela e Valorizzazione del Territorio rurale, prot.n.12743/DB11.08 del 24/05/2011 e prot.n. 1296/DB11.08 del 19/01/2012; i suddetti pareri sono agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale hanno evidenziato che ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità proponente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità proponente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

#### IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

#### DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Villafalletto e al Settore Regionale di Copianificazione Urbanistica della Provincia di Cuneo copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento  
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS  
arch. *Margherita* BIANCO



REGIONE ALLEGATO "C"  
PIEMONTE



PROVINCIA DI CUNEO

# COMUNE DI VILLAFALLETTO

# PIANO REGOLATORE GENERALE

3893  
10 10 2

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE D80800: Programmazione  
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
Via S. Pietro 7/8/2012

## VARIANTE GENERALE

AI SENSI DEL 4° COMMA DELL'ART.17 L.R. 56/77 s.m.i.  
AGGIORNAMENTO GIUGNO 2012

Adozione D.C.C. n. 17 del 28.07.2010  
Adozione D.C.C. n. 32 del 29.11.2010

Approvazione D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

V.A.S.  
Rapporto Ambientale

IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
*[Signature]*

TAV. n. 9.1

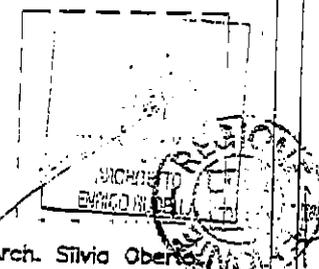
Responsabile Procedimento  
Geom. Giampiero Pettiti

Architetto  
Enrico Rudelia



Sindaco  
*[Signature]*

Segretario Comunale  
Dott. Dario Mangino



Collaborazione Arch. Silvia Ober...

## TITOLO II - MONITORAGGIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO



VAS III

### Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione

*Riferimento Allegato I D.Lgs. 152/2006:*

*i. misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione. Riferimento L.R. 40/98 Circ. Regionale art.20: verifica previsioni ed eventuali modifiche localizzative*

La stima degli effetti attesi del Piano e il loro successivo controllo e monitoraggio nel tempo fanno riferimento ad un insieme di indicatori identificati in coerenza con quelli utilizzati in sede di valutazione della situazione attuale.

Ovviamente le misure previste debbono essere rapportate alla tipologia di piano ed alla natura degli effetti ambientali significativi previsti. Tenendo conto che la variante riguarda essenzialmente interventi di trasformazione del suolo a carattere urbanistico edilizio, con ricadute ambientali limitate localmente e ragionevolmente incapaci di incidere su indicatori ambientali di carattere generale o di più vasta scala, si propone da un lato l'utilizzo di **indicatori di natura territoriale - urbanistici** in grado di monitorare l'evoluzione realizzativa della variante stessa, all'interno peraltro delle previsioni complessive dello strumento urbanistico. D'altro lato si propone di utilizzare un **ulteriore gruppo di indicatori più direttamente connessi agli aspetti ambientali** toccati dalla variante, che dovrebbero tenere sotto controllo soprattutto quelle aree che determinano maggiori impatti e che devono essere accompagnati da opportune opere di mitigazione.

E' quindi necessario distinguere gli indicatori di piano, effettivamente legati alle azioni del piano e controllabili a livello comunale, e gli indicatori generali, necessariamente trattati dai altri soggetti, quali ARPA e Regione (detti indicatori).

Per quanto riguarda **gli indicatori di piano** comunali è necessario valutare che ogni verifica periodica da effettuarsi dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento.

Si elencano quindi gli indicatori di base (b) ottenibili da banche dati comunali e quelli derivati (d) che da essi possono discendere per elaborazione e che vengono proposti quali set di indicatori possibili:

	indicatore	fonte	tipo	cadenza
1.b	popolazione residente	anagrafe	di base	annuale
2.b	n. permessi rilasciati	settore edilizia	di base	annuale
3.b	rete stradale	settore LLPP	di base	annuale
4.b	aree estrattive	settore edilizia	di base	annuale
5.b	aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	settore LLPP	di base	annuale
6.b	produzione di rifiuti pro capite giornaliera	ATO	di base	annuale
7.b	quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica	ATO	di base	annuale
8.b	numero di impianti radioelettrici	settore edilizia	di base	annuale
9.b	numero piani di recupero acustici	settore edilizia	di base	annuale
1.d	densità di abitanti	anagrafe	derivato	biennale
2.d	aree urbanizzate residenziali (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
3.d	aree urbanizzate produttive (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
4.d	superficie impermeabilizzata (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
5.d	aree produttive/aree urbane	settore edilizia	derivato	biennale
6.d	popolazione residente/aree urbanizzate	settore edilizia anagrafe	derivato	biennale
7.d	aree per servizi a verde /superficie impermeabilizzata	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
8.d	aree servizi ed infrastrutture realizzate / aree res. e prod realizzate	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
9.d	aree a servizi per il verde realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
10.d	n. interventi/tipologia/cambi d'uso in aree RS H FA vincolati	settore edilizia	derivato	biennale
11.d	n. interventi/tipologia/cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree H	settore edilizia	derivato	biennale
12.d	volumi destinati alla residenza convenzionata/volumi residenziali	settore edilizia	derivato	biennale
13.d	n. interventi per destinazioni d'uso/n. interventi edilizi	settore edilizia	derivato	biennale



Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano bilanci annuali; quelli derivati possono avere cadenza biennale in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

Ove si rendessero disponibili aggiornamenti fotogrammetrici (da fonte Regionale su immagini satellitari) si potranno in quel caso anche effettuare valutazioni degli indicatori legati all'uso del suolo.

Per quanto invece afferisce agli indicatori generali si fa riferimento alle banche dati di ARPA, Regione Piemonte e della Provincia, le quali hanno un continuo aggiornamento di rilevazione e che sono in disponibilità degli enti competenti in materia ambientale:

**1.g** **qualità dell'aria:** PFR "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINAnet). La Regione Piemonte, insieme ad ARPA, svolge funzione di PFR del SINAnet, con la collaborazione delle Province.

Riporta dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria (qualità dell'aria in Piemonte). Si tenga conto che i punti di monitoraggio sono quelli individuati nella valutazione di stato.

**2.g** **qualità dell'acqua:** Regione Piemonte, ARPA Piemonte - Centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche - Struttura Semplice Sistema Informativo Geografico Ambito territoriale: Regione Piemonte.

Gli indicatori generali, sono integrati con indicatori prestazionali, che prendono in esame il numero di interventi e le misurazioni, con riferimento ai valori di obiettivo o di riferimento o di andamento

**3.g** interventi di misurazione  
nuovi prelievi e con portata

**4.g** riforestazione  
ripristino connessioni ecologiche e loro estensione

La serie degli indicatori è stata inoltre articolata, ove possibile, individuando una funzione di contesto, ovvero quelli che dovranno dare un quadro delle modifiche alla qualità ambientale del territorio comunale, e gli indicatori prestazionali, ovvero quelli che dovranno indicare come il Piano partecipa alle modificazioni individuate dagli indicatori di contesto. L'insieme dei due diversi indicatori può così permettere il monitoraggio della situazione del Piano, in relazione al raggiungimento degli obiettivi proposti.

64

Viene quindi rapportato il sistema valutativo del Piano all'insieme di indicatori proposti mediante la seguente tabella, che relazione gli obiettivi e le conseguenti azioni agli indicatori disponibili, relativi al contesto e alle prestazioni.

La tabella riporta inoltre, ai fini del successivo Piano di Monitoraggio, la situazione degli indicatori con valori di riferimento/andamento: si individua l'andamento che l'indicatore deve assumere in termini numerici (senza valori prefissati o prefissabili) rispetto al possibile raggiungimento dell'obiettivo ad esso relativo.

Per quanto riguarda gli indicatori di piano/di base, si individuano gli andamenti di riferimento: decremento, aumento, stabilità, moderato incremento, rispetto ai valori rilevabili al momento delle analisi operate per il Piano.

Il moderato incremento viene individuato in relazione a processi di trasformazione che implicano comunque la variazione dell'indicatore, ma solo in relazione agli altri obiettivi del Piano (in specifico quelli di sviluppo); tale incremento %, sulla base della cadenza annuale/biennale, viene stimato sulle valutazioni differenziali tra l'uso in atto e le previsioni, in termini di edificazione e di infrastrutture.

Gli indicatori possono avere valori diversi di andamento in funzione del tipo di obiettivo/azione.

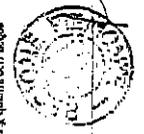
Per quanto riguarda gli indicatori generali, essi dovranno essere monitorati in relazione alle valutazioni e verifiche degli enti competenti (ARPA), che trovano riscontro nelle politiche e nelle scelte regionali e nazionali di tipo ambientale.

64





obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	condenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
<b>T - sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio</b>					
T3 salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli - aree produttive agricole	T3.1. "efficienza" nella misura e gestione delle risorse idriche e fertilizzanti, delle attività agricole	1.a. densità di acqua	11.d. rapporto interventi / tipologia / cambi d'uso / interventi sanzionati in aree II	biennale biennale	media 1000000 <5% stabile
	T3.2. "sostenibilità" del consumo di suolo, ai sensi della L. n. 30/2017 e s.m.i., in funzione di un'ottimizzazione tra le diverse modalità di uso del suolo	5.d. rapporto aree produttive - aree urbane	11.d. rapporto interventi / tipologia / cambi d'uso / interventi sanzionati in aree II	biennale annuale biennale	media 1000000 <5% Stabile media 1000000 <5%
	T3.3. compatibilizzazione e limitazione dello sviluppo delle attività residenziali ed attività agricole in relazione alla parte della delimitazione agricola		11.d. rapporto interventi / tipologia / cambi d'uso / interventi sanzionati in aree II	biennale	media 1000000 <5%
	T3.4. incentivare allo sviluppo delle attività rurali e delle attività produttive servizi connessi, parziali, delle attrezzature e degli edifici		11.d. rapporto interventi / tipologia / cambi d'uso / interventi sanzionati in aree II	biennale	media 1000000 <5%
T4 salvaguardia e interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico (PAI)	T4.1. regolamentazione dell'attività edilizia e degli usi agricoli in relazione alle politiche idrogeologiche (PAI, CUC, TIAF)	1.a. qualità e impermeabilità	11.a. qualità e impermeabilità	biennale	media 1000000 <5%
	T4.2. limitazione dei tagli ambientali di manutenzione del territorio	4.a. qualità e impermeabilità	11.a. qualità e impermeabilità	biennale	media 1000000 <5%
T5 A1 tutela e potenziamento del sistema delle acque, con particolare attenzione alla rete ecologica e alle fasce fluviali	T5.1. tutela e aumento di naturalità e funzionalità dei corsi d'acqua e delle riserve fluviali per il ruolo di corridoi ecologici preferenziali	2.g. qualità dell'acqua	11.g. qualità dell'acqua	biennale biennale	come da verifiche e punteggi incrementazioni dell'ente competente
	T5.2. manutenzione in efficienza del sistema idrico complessivo, per favorire una maggiore capacità di risposta del territorio rispetto ai fenomeni meteorologici non	4.a. superficie impermeabilizzata	11.a. superficie impermeabilizzata	biennale	media 1000000 <5%
	T5.3. tutela del sistema delle aree con vulnerabilità idrica e tutela del territorio del sistema di fasce fluviali e delle fasce fluviali boscate	4.d. superficie impermeabilizzata	11.d. superficie impermeabilizzata	annuale biennale	media 1000000 <5%
	T5.4. attuazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema idrico, con particolare attenzione al livello di naturalità del corso d'acqua e al salvaguardare i corridoi ecologici		11.g. superficie rete idrica	annuale	media 1000000 <5%
	T5.5. manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema idrico, con particolare attenzione al livello di naturalità del corso d'acqua e al salvaguardare i corridoi ecologici	2.g. qualità dell'acqua	11.g. qualità dell'acqua	annuale	come da verifiche e punteggi dell'ente competente



*Handwritten mark or signature.*

obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	contenza di raccolta	valori di riferimento / standard
<p>10. Interventi di miglioramento della vivibilità di livello territoriale distinguendo l'accessibilità urbana dai percorsi di transito - rurale (punti)</p>	<p>10.1. sviluppo e miglioramento funzionale, sia in termini di efficienza, di sicurezza, della rete viaria, di coerenza territoriale, di realizzazione operativa, di programmazione e con la conciliazione con gli altri interventi</p>	<p>10.1.1. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>2.1. quantità di edifici urbani situati in aree di recupero per settore a verde</p>	<p>anziane</p>	<p>diversibile %</p>
<p>11. Interventi di miglioramento della vivibilità di livello territoriale</p>	<p>11.1. completamento del sistema della ciclabilità di livello urbano in funzione del tipo di territorio urbano</p>	<p>11.1.1. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>2.2. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>beni</p>	<p>meccanico meccanico</p>
<p>12. Interventi di miglioramento della vivibilità di livello territoriale</p>	<p>12.1. sviluppo e miglioramento funzionale, sia in termini di efficienza, di sicurezza, della rete viaria, di coerenza territoriale, di realizzazione operativa, di programmazione e con la conciliazione con gli altri interventi</p>	<p>12.1.1. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>2.3. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>bisogni</p>	<p>anziano, %</p>
<p>13. Interventi di miglioramento della vivibilità di livello territoriale</p>	<p>13.1. sviluppo e miglioramento funzionale, sia in termini di efficienza, di sicurezza, della rete viaria, di coerenza territoriale, di realizzazione operativa, di programmazione e con la conciliazione con gli altri interventi</p>	<p>13.1.1. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>2.4. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>bisogni</p>	<p>anziano, %</p>
<p>14. Interventi di miglioramento della vivibilità di livello territoriale</p>	<p>14.1. sviluppo e miglioramento funzionale, sia in termini di efficienza, di sicurezza, della rete viaria, di coerenza territoriale, di realizzazione operativa, di programmazione e con la conciliazione con gli altri interventi</p>	<p>14.1.1. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>2.5. rapporto di copertura abitativa</p>	<p>bisogni</p>	<p>anziano, %</p>

6



U Qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi

obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	evidenza di raccolta	valori di riferimento / movimenti
<p>C1 individuazione di aree di salvaguardia, in funzione di abiotici, beni culturali ambientali, aree sensibili sotto il profilo paesistico ambientale</p>	<p>U1.1. pianificazione per un assetto delle aree agricole periferiche che consenta la formazione di una fascia di buona permeabilità recintata e di una demarcazione del fondo urbano ben integrato con le aree agricole limitrofe di fondo agrario e di verde pubblico</p> <p>U1.2. individuazione di aree di interesse ambientale e di valore paesistico, in particolare delle zone di interesse delle strade principali</p>	<p>1.1. limiti di abitato</p>	<p>1.1.1. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree II</p>	<p>bicennale biennale</p>	<p>moderato in senso &lt;3% stabiliti</p>
<p>F2: definizione e la qualificazione dell'identità, pazienza dell'abitato, dei bondi urbani, degli ingressi e delle aree libere periferiche - rifiuti di riqualificazione urbana</p>	<p>U1.1. disciplina degli interventi in Centro Storico e nei nuclei di interesse storico e paesistico, in modo da consentire un assetto urbano e paesistico che consenta un assetto urbano e paesistico di livello urbano ed una riqualificazione ambientale del sistema degli ingressi</p> <p>U1.2. disciplina degli interventi in Centro Storico e nei nuclei di interesse storico e paesistico, in modo da consentire un assetto urbano e paesistico che consenta un assetto urbano e paesistico di livello urbano ed una riqualificazione ambientale del sistema degli ingressi</p>		<p>1.1. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p>	<p>annuale annuale</p>	<p>moderato in senso &lt;3% aumentato &gt;5%</p>
<p>F3: tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale - centri storici - riconoscimento edifici vincenti</p>	<p>U1.1. individuazione e riqualificazione degli immobili di interesse storico e paesistico, in modo da consentire un assetto urbano e paesistico che consenta un assetto urbano e paesistico di livello urbano ed una riqualificazione ambientale del sistema degli ingressi</p> <p>U1.2. individuazione e riqualificazione degli immobili di interesse storico e paesistico, in modo da consentire un assetto urbano e paesistico che consenta un assetto urbano e paesistico di livello urbano ed una riqualificazione ambientale del sistema degli ingressi</p>		<p>1.1. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p>	<p>bicennale</p>	<p>aumentato &gt;5%</p>
<p>F1: soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con interventi di riorganizzazione delle previsioni di dettaglio all'interno del tessuto edilizio esistente e confermato, finalizzati ad una maggiore coerenza e funzionalità della struttura urbana - aree residenziali - e con interventi di completamento localizzato attraverso la riqualificazione delle aree incomplete in senso nel tessuto esistente - riqualificazione urbana</p>	<p>U1.1. individuazione e riqualificazione degli immobili di interesse storico e paesistico, in modo da consentire un assetto urbano e paesistico che consenta un assetto urbano e paesistico di livello urbano ed una riqualificazione ambientale del sistema degli ingressi</p> <p>U1.2. individuazione e riqualificazione degli immobili di interesse storico e paesistico, in modo da consentire un assetto urbano e paesistico che consenta un assetto urbano e paesistico di livello urbano ed una riqualificazione ambientale del sistema degli ingressi</p>	<p>1.1. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p> <p>1.2. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p>	<p>1.1. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p> <p>1.2. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p>	<p>bicennale annuale</p>	<p>aumentato &gt;10% aumentato &gt;10% aumentato &gt;5% aumentato &gt;5%</p>
		<p>1.3. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p>	<p>1.3. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p>	<p>annuale annuale</p>	<p>diminuito &gt;5% aumentato &gt;5% aumentato &gt;5% aumentato &gt;5%</p>
		<p>1.4. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p>	<p>1.4. rapporto a. a. e. con i dipartimenti cambi di uso fabbricati non consentiti in aree R e II</p>	<p>annuale annuale</p>	<p>diminuito &gt;5% aumentato &gt;5% aumentato &gt;5% aumentato &gt;5%</p>

13







Le presenti **Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.R.G.**, corrispondono ad una proposta in sede di procedimento VAS nel Rapporto Ambientale, che accompagna il Progetto Definitivo del Piano.

Esse tengono conto, inoltre, delle considerazioni di cui alle Osservazioni quali "Contributo in qualità di Enti con competenze in materia ambientale", di:

✓ **Provincia di Cuneo**

**OSSERVAZIONE n. 63 - prot. n. 6472 del 20.05.2009**

In relazione all'attuale fase di definizione da parte della regione Piemonte e di Arpa Piemonte, di un sistema comune e condiviso di indicatori e di modalità di monitoraggio dei processi di pianificazione, mediante "Linee Guida", fase attualmente in itinere i cui sviluppi definitivi non sono ancora disponibili, si è valutato di proporre, in sede di Rapporto Ambientale, una prima impostazione e di demandare alla fase post approvazione del P.R.G. la definizione di un Piano di Monitoraggio, concertato e perfezionato.

Il presente capitolo, che assume quindi una veste di "identificabilità" autonoma rispetto al Rapporto Ambientale, in cui peraltro è ricompreso, che semplificherà in un secondo momento il processo di attuazione del monitoraggio stesso, nonché la pubblicizzazione dei dati (processo che verrà messo a punto in correlazione con le autorità ambientali preposte al controllo), tende a rendere pienamente comprensibile il processo di valutazione e di monitoraggio del P.R.G.

La serie di indicatori verrà concordata in via definitiva, in un Piano di Monitoraggio, rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di verificare l'andamento dell'attuazione del Piano, in relazione agli obiettivi di tipo ambientale e strategico, che si è posto in sede redazionale. Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzioni attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

In tal senso è possibile perfezionare ed adattare le modalità di raccolta e di divulgazione dei dati di monitoraggio in base a cadenze temporali che verranno definite in concertazione con gli enti con competenze ambientali e con Regione Piemonte, mediante il perfezionamento del Piano di Monitoraggio, in una fase successiva all'approvazione del P.R.G.



**REGIONE  
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi  
[valutazione.pianirog@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.pianirog@regione.piemonte.it)*

Torino, 14 febbraio 2013

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di VILLAFALLETTO (CN) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 12 del 23.07.2012

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art.17, c.1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisca la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Villafalletto nella "Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di Variante generale al PRGC", inoltrata a corredo del progetto definitivo prot.n. 52490 /DB0817 del 10.12.2010, nella Relazione specifica VAS (Tav.n.9.4) della documentazione di Piano, prot. n. 27017/DB0831 del 07.08.2012, integrata con nota prot.n.32139/DB831 del 3.10.2012.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è iniziata con la fase di scoping. Il Comune con nota prot.n.5972 del 16.08.2008 ha inviato il Documento Tecnico Preliminare alla Direzione Programmazione Strategica e Politiche Territoriali della Regione Piemonte, e, a seguito della Conferenza dei servizi del 21.10.2008, l'OTR VAS ha formulato il proprio contributo con nota prot.n.53943/DB0800 in data 2.12.2008.

La valutazione del DTP si è svolta anche con il contributo dei soggetti con competenza ambientale della Provincia di Cuneo - Settore Assetto del Territorio e Settore Tutela Ambiente, ARPA Piemonte- Settore Valutazione Ambientale e ASL CN1.

Il Comune di Villafalletto ha quindi adottato il Progetto Preliminare con DCC n.33 del 15.07.2009, pubblicandolo all'Albo Pretorio per consentire la presentazione di eventuali osservazioni e comunicando l'adozione agli Enti e Organi di cui all'art. 15, 2° comma l.r.56/77 e s.m.i.

La Provincia di Cuneo ha poi approvato con DGP n.394 del 10.11.2009 il parere di compatibilità dello strumento urbanistico in oggetto con il vigente Piano Territoriale provinciale.

Successivamente il Comune di Villafalletto ha adottato la Variante generale al P.R.G.C. nella versione definitiva con D.C.C. n.17 del 28.07.2010 integrata con D.C.C. n.32 del 29.11.2010.

C.so Bolzano, 44  
10122 Torino  
Tel. 011.4321448  
Fax 011.4323870



L:\\_PRATICHE VAS\Villafalletto\_CD\DEFINITIVO\VillafallettoCD\_All C\_.doc





*Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi  
[valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it)*

La documentazione di piano, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 22.12.2010.

Ai fini dell'istruttoria e di un'esauritiva valutazione degli aspetti ambientali del Piano si è svolto un tavolo tecnico dell'OTR VAS allargato al Comune, al Settore territorialmente competente e alla Direzione Agricoltura e successivamente l'Organo Tecnico regionale per la VAS ha espresso il Parere Motivato con Determinazione dirigenziale n.73 del 14.02.2012.

La Relazione dell'OTR per la VAS ha formulato considerazioni in merito agli aspetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano richiedendo una serie di approfondimenti quali:

- valutare le criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche
- individuazione di misure di mitigazione in merito agli impatti significativi sull'ambiente delle azioni di piano
- completamento dell'analisi di coerenza esterna
- perfezionamento del Piano di monitoraggio.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica il Comune ha adottato le controdeduzioni con D.C.C.n.12 del 23.07.2012.

Le relazioni del Comune prese in esame riassumono tutte le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Regionale per la VAS e dal Settore territorialmente competente ed illustrano come l'Amministrazione comunale in fase controdeduttiva abbia dato seguito, alla luce dei pareri ricevuti, a modifiche e integrazioni sia dal punto di vista della consistenza delle previsioni sia per quanto attiene l'apparato normativo del Piano stesso.

Nei Parere motivato, la rielaborazione delle indagini paesaggistico ambientali nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale ha portato ad adeguati approfondimenti relativamente alla coerenza esterna.

Infine nel Parere motivato veniva infine richiesto di approfondire il Piano di monitoraggio per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi ed adottare le opportune misure correttive.

Al riguardo, ritenendo necessario implementare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio proposto con indici inerenti la percezione del paesaggio e la misurazione del consumo di suolo, attraverso indicatori individuati da un recente studio predisposto dalla Regione Piemonte che dovranno garantire un monitoraggio fondato su presupposti univoci a su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione, dalla scala comunale a quella regionale, sono state apportate tali integrazioni nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Settore  
Valutazione di Piani e Programmi  
*arch. Margherita Bianco*

Referente:  
*arch. Elisabetta Giachino*